



LE GUIDE DI WE | WEALTH

INVESTIRE GREEN

**AZIENDE E SETTORI
SU CUI PUNTARE DOPO
LA CRISI UCRAINA**



**UNA SORTA
DI PAGELLINO
VERDE
DEGLI
INVESTIMENTI**

IL TUO PATRIMONIO HA BISOGNO DI NUOVA ENERGIA?

(RICARICA GRATUITA)



CHIEDILO AGLI ESPERTI

(BY WE-WEALTH)

[CLICCA QUI](#)

E AVRAI RISPOSTE
DI VALORE PENSATE APPOSTA PER TE!





LE GUIDE DI WE WEALTH.

La collana "Le Guide di We Wealth" ha l'obiettivo di rispondere ai dubbi, alle domande e alle esigenze dell'investitore finale sulle principali tendenze, problematiche e opportunità che possono emergere dalla gestione del patrimonio, privato, familiare e/o imprenditoriale.

Grazie alla profonda conoscenza del mondo del Wealth Management in tutte le sue sfaccettature – tra cui risparmio gestito, investimento in economia reale tramite start-up, venture capital o private equity, gestione del patrimonio immobiliare e artistico, ottimizzazione fiscale e passaggio generazionale - e forte di un team di giornalisti specializzati, contributors, esperti e analisti con assodate esperienze nel settore, We Wealth si propone di pubblicare una guida al mese sulle tematiche più rilevanti rivolte a tutti i potenziali investitori – neofiti, manager, imprenditori o appassionati - che cercano pareri professionali, aggiornamenti di mercato e analisi legate a rischi e opportunità del comparto in analisi. Obiettivo delle guide è offrire uno strumento sintetico a sostegno dell'investitore consapevole e informato, che gli permetta non solo di ottimizzare la propria operatività, ma anche di interagire in maniera più preparata con i diversi professionisti del settore.



SOMMARIO



Prefazione	6
Il ruolo della tassonomia	7
I nuovi settori verdi da cavalcare	10
Cinque titoli su cui puntare	13
Dribblare la volatilità con l'opzione Pac	16
L'Opportunità delle obbligazioni verdi	19
Glossario	22

PREFAZIONE

Impegni politici per la transizione sostenibile delle economie e un crescente ruolo delle tassonomie e della regolamentazione europea stanno spingendo gli specialisti a valutare in modo più granulare le credenziali green di ogni investimento.

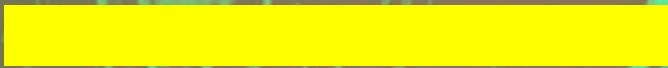
Il legame tra sostenibilità e rendimento sono poi un'ottima motivazione per affidarsi a un consulente finanziario che possa selezionare le migliori occasioni di questo settore sul mercato.

Il momento appare propizio. Indipendentemente dalla durata del conflitto, la guerra in Ucraina provocherà molto probabilmente un impatto di lungo periodo sul settore, disincentivando gli investimenti sugli idrocarburi, peraltro già in discesa negli ultimi anni. "La riduzione degli investimenti nelle fonti fossili, e la crescita del fabbisogno energetico mondiale legato all'uscita dalla povertà di importanti aree del pianeta, comporterà ulteriori tensioni sulla sicurezza energetica, soprattutto per le economie asiatiche. In funzione di queste dinamiche, è possibile prevedere una forte accelerazione nell'implementazione di capacità rinnovabile, la migliore soluzione oggi percorribile per il raggiungimento sia degli obiettivi di decarbonizzazione che di sicurezza energetica. E' prevedibile che questa accelerazione avvenga innanzi tutto in Europa, ma che si estenda in tempi rapidi in tutte le economie avanzate" ha commentato Angelo Era, Partner di Deloitte.

Ma come cogliere questa opportunità? "In termini di investimenti la declinazione del concetto di sostenibilità rappresenta il primo passo per discutere di rendimenti ed evoluzioni di mercato. E non è un caso che sulla tassonomia degli investimenti la Commissione Europea stia dedicando enormi sforzi", spiega Rocco Probo di Consultique.



IL RUOLO DELLA TASSONOMIA



La tassonomia europea è una classificazione, un vero e proprio elenco, degli investimenti ritenuti sostenibili in Europa dal punto di vista ambientale. Si tratta di uno strumento di trasparenza basato su criteri scientifici destinato alle imprese e agli investitori, i quali vi trovano un linguaggio comune che potranno usare ogniqualvolta investono in progetti e attività economiche con significative ricadute positive sul clima e sull'ambiente. Introduce anche obblighi di informativa per le società e per chi partecipa ai mercati finanziari. Un percorso in divenire al quale i vari Stati si stanno pian piano allineando. "Ad esempio, la tassonomia del Regno Unito, che è ben avviata e che probabilmente diventerà legge alla fine di quest'anno, segue la falsa riga della versione europea. Ma l'allineamento tra le due non è scontato. La difficoltà risiede in primis nelle visioni differenti di alcuni importanti questioni: ad esempio, la Cina, la prima grande potenza economica a produrre una tassonomia nel 2015, considerava già a suo tempo il nucleare un'attività verde, a differenza dell'UE che non l'ha ancora inclusa (per ora). Tuttavia, la spinta per garantire coerenza e per stabilire uno standard internazionale comune è in forte crescita", commenta Pietro Sette, Research Associate di Main-Street Partners.

Va ricordato comunque che, "in generale, si può affermare che la sostenibilità non è solo green economy e che le dinamiche degli investimenti non sono unicamente legate all'interesse verso i temi dell'energia green, ma rispondono anche a driver più tradizionali. Tra questi driver vi è, ad esempio, la caratteristica comune delle società facenti parte del mondo delle rinnovabili ad essere società innovative e in rapida crescita", spiega Probo.



TASSONOMIA

**SI TRATTA DI UNO
STRUMENTO
DI TRASPARENZA
BASATO SU CRITERI
SCIENTIFICI
DESTINATO ALLE IMPRESE
E AGLI INVESTITORI**



I NUOVI SETTORI VERDI DA CAVALCARE




I NUOVI SETTORI VERDI DA CAVALCARE


Sul tema green la guerra ha inoltre cambiato in parte lo scenario. Il conflitto russo-ucraino e l'emergenza energetica hanno spinto da un lato, specie nel breve periodo, "a un ritorno (o un più lento abbandono) di energie meno green per alleviare lo shock in termini di offerta; dall'altro a una maggiore consapevolezza, specie in Europa, della imprescindibilità da una maggiore diversificazione e autoproduzione di energia, per forza di cose da fonti rinnovabili", commenta Probo spiegando che ora tra i settori più interessanti ci sono dunque "la produzione di energia rinnovabile, il suo immagazzinamento e lo sviluppo di sistemi in grado di convogliarla nei sistemi in modo efficiente. Parimenti interessante è il tema delle società che si occupano di ridurre gli scarti dell'economia o del riuso e la trasformazione degli stessi. Infine la tecnologia informatica può, con il suo progresso, efficientare ulteriormente i processi produttivi riducendo il fabbisogno energetico".

Marco Vulpiani, Partner Deloitte scommette inoltre sul settore delle infrastrutture energetiche ecologiche. "C'era già un forte interesse verso investimenti in infrastrutture energetiche vista la sostanziale stabilità dei rendimenti garantiti in un contesto di tassi di rendimento molto bassi degli investimenti a basso rischio. Visto l'impegno di molti operatori energetici verso la transizione energetica c'è una domanda verso tali infrastrutture superiore all'offerta che tenderà a favorire un rialzo dei prezzi. Il contesto geopolitico attuale ha mostrato tutta la debolezza infrastrutturale energetica dell'Europa ed in particolare dell'Italia, accentuando tale fenomeno. Anche se come speriamo tutti il conflitto cesserà a breve si continuerà ad investire in tale settore".

SETTORI VERDI

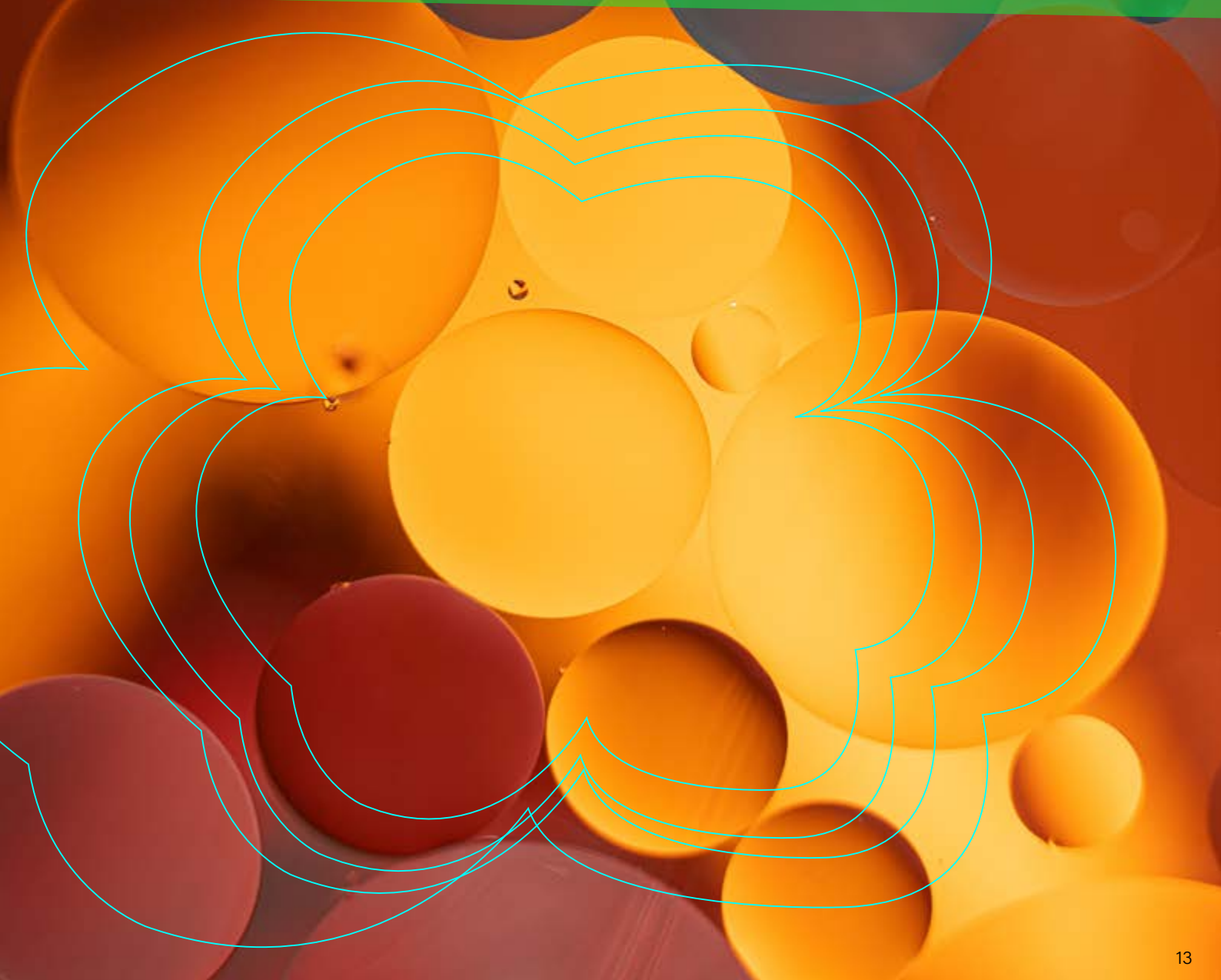
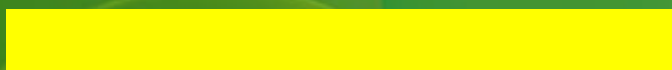


**IL CONFLITTO
RUSSO-UCRAINO
E L'EMERGENZA
ENERGETICA HANNO
SPINTO A UN RITORNO
DI ENERGIE MENO
GREEN PER ALLEVIARE
LO SHOCK IN TERMINI
DI OFFERTA**





CINQUE TITOLI SU CUI PUNTARE



CINQUE TITOLI SU CUI PUNTARE

In questo quadro, Consultique suggerisce cinque specifici titoli a cui guardare per la costruzione di un portafoglio green:

Nextera Energy: società attiva negli Stati Uniti e in Canada, la più grande produttrice di energia rinnovabile da impianti eolici e solari al mondo.

Waste Management: società statunitense che, come indica il nome stesso, si occupa della gestione dei rifiuti attraverso sistemi di raccolta e riciclo oltre che servizi di compattazione dei rifiuti dedicati alle aziende, in modo da ridurre i costi di gestione.

Orsted: società danese attiva nella produzione di energia rinnovabile attraverso impianti eolici offshore e onshore, impianti solari e tramite la produzione di energia da biomasse.

Schneider Electric: sviluppatrice di prodotti, sistemi e servizi volti ad incrementare l'utilizzo dell'energia elettrica sia nelle fasi produttive che da parte delle famiglie all'interno delle case o nelle città.

Microsoft: oltre ad essere una società attenta alle dinamiche sociali, ecologiche e di governance, risulta essere anche una delle società più presenti all'interno di prodotti di risparmio gestito (fondi ed ETF). La crescita dell'interesse verso gli investimenti sostenibili la premierebbe di conseguenza.

TITOLI GREEN



**TITOLI A CUI
GUARDARE PER
LA COSTRUZIONE
DI UN PORTAFOGLIO
GREEN**



DRIBBLARE LA VOLATILITÀ CON L'OPZIONE PAC



DRIBBLARE LA VOLATILITÀ CON L'OPZIONE PAC

I titoli green però non sono esenti da oscillazioni e vanno “maneggiati” con molta cura. Si trovano, infatti, ad affrontare un contesto di incertezza dettata da un lato dalla dinamica dei tassi di interesse che impatta sui loro corsi azionari, dall'altro sulle prospettive future in termini di diversificazione energetica e di sviluppo delle nuove tecnologie. Un contesto di incertezza sui titoli azionari può essere affrontato efficacemente attraverso una soluzione PAC, in quanto si tende a smussare fasi di ribasso e di volatilità. “L'utilizzo del PAC, tuttavia, non deve compromettere la diversificazione complessiva del portafoglio, ovvero non si dovrebbe eccedere nel peso assegnato allo specifico sottosettore delle aziende attive nella produzione e distribuzione dell'energia green. Tra l'altro, la strategia PAC assume maggiore efficacia se applicata su panieri caratterizzati da una crescita degli utili di lungo periodo. Questo assunto è vero per un paniere diversificato globale, mentre non sempre potrebbe essere valido per un indice settoriale o un indice tematico”, spiega Consultique.



TITOLI GREEN

**NON SONO ESENTI DA
OSCILLAZIONI E VANNO
"MANEGGIATI" CON
MOLTA CURA**



L'OPPORTUNITÀ DELLE OBBLIGAZIONI VERDI



L'OPPORTUNITÀ DELLE OBBLIGAZIONI VERDI

In questo quadro va considerato che le obbligazioni verdi hanno registrato un altro anno record nel 2021, con quasi 500 miliardi di dollari di emissioni, quasi il doppio dell'importo raccolto l'anno precedente. "Ci aspettiamo che questo slancio prosegua anche nel 2022 - spiega Pietro Sette, Research Associate di MainStreet Partners - con le obbligazioni verdi che giocheranno un ruolo centrale nella ripresa post pandemica sostenuta da programmi governativi, come i piani di investimenti green dell'UE, del Regno Unito e degli Stati Uniti".

Anche se il panorama delle emissioni sostenibili è andato diversificandosi sempre più negli ultimi anni (con la crescita dei social bond e dei sustainability linked-bond), le obbligazioni verdi dominano ancora il mercato, e possono essere un buon approccio per investire green.

MainStreet Partners, che analizza l'universo totale di obbligazioni verdi e sostenibili (oltre 2.000) rispetto ai criteri ambientali della tassonomia Ue, rileva che in media le obbligazioni green risultano allineate alla tassonomia per circa il 50%. Guardando specificamente alle obbligazioni verdi che investono in energia rinnovabile, l'allineamento medio sale al 67%. I sustainability bond, mostrano invece un allineamento medio inferiore, del 16%. L'interesse e l'adozione degli investimenti sostenibili andranno via via rafforzandosi, e questo fornirà sempre più margine di crescita per i green ed i sustainability bond.



OBBLIGAZIONI

ANCHE SE IL PANORAMA
DELLE EMISSIONI
SOSTENIBILI È ANDATO
DIVERSIFICANDOSI
SEMPRE PIÙ LE
OBBLIGAZIONI VERDI
DOMINANO ANCORA
IL MERCATO

GLOSSARIO

PAC:

Piano di accumulo del Capitale, è una modalità di investimento che prevede l'acquisto periodico di strumenti finanziari tramite il versamento dei propri risparmi, per far crescere il capitale in maniera graduale nel tempo con investimenti regolari sui fondi comuni di investimento

GREEN ECONOMY:

Modello teorico di sviluppo economico che prende in considerazione l'attività produttiva valutandone sia i benefici derivanti dalla crescita, sia l'impatto ambientale provocato dall'attività di trasformazione delle materie prime.

SUSTAINABILITY BOND:

Emissione studiata per finanziare o rifinanziare, interamente o in parte, iniziative sociali e green nuove o già avviate.



LE ATTIVITÀ DI WE|WEALTH

We Wealth è un'iniziativa di Voices of Wealth, realtà innovativa che nasce con l'obiettivo di supportare la trasformazione digitale del mondo del Wealth Management e di porsi come riferimento per l'aggregazione di domanda di consulenza da parte di investitori privati e istituzionali e dell'offerta da parte degli esperti e professionisti in questo ambito, creando il primo e vero marketplace del Wealth Management in Italia. We Wealth si declina sia sul digitale, con la nascita di una piattaforma editoriale e di servizio con dei servizi e dei contenuti di alta qualità scritti da una redazione di giornalisti specializzati di We Wealth e da esperti della filiera del Wealth Management - quali a titolo esemplificativo notaio, avvocati, fiscalisti e art advisor - che sulla carta, con l'omonimo magazine mensile dedicato allo sviluppo dei temi legati al mondo della consulenza patrimoniale.

We Wealth si rivolge a tutta la filiera degli operatori che agiscono nell'advisory di prodotti, servizi finanziari e patrimoniali, pleasure asset - Wealth Manager, Private Banker, Family Office, Asset Manager, Broker, commercialisti, notai, fiscalisti, avvocati ed esperti d'arte - nonché agli HNWI, agli imprenditori, alle famiglie che dispongono di grandi patrimoni e ai collezionisti.

LA GUIDA | È STATA CURATA E REALIZZATA DA:

HEAD OF CONTENTS | **FABRIZIO GUIDONI**

TESTI | **SOFIA FRASCHINI**

ART DIRECTOR | **ENZO PROVVIDO**

GRAFICA | **CATERINA VITALITI**

EDITORE | **VOICES OF WEALTH**

CEO | **FABIENNE MAILFAIT**

DIRETTORE EDITORIALE | **PIEREMILIO GADDA**

VOICES OF WEALTH SRL | Via Vincenzo Monti, 54 - 20123 Milano

Codice Fiscale e Partita Iva 10136740965

Per qualsiasi informazione, scrivi a: info@we-wealth.com

Per advertising/pubblicità, scrivi a: pubblicita@we-wealth.com

Visita il nostro sito: we-wealth.com

Informazioni importanti: Il presente documento, pubblicato da Voices of Wealth S.r.l. viene distribuito a scopo meramente informativo. Le informazioni qui contenute non rappresentano una consulenza, una raccomandazione o materiale di ricerca finalizzato all'investimento e non tengono in considerazione le specificità dei singoli destinatari. Il presente materiale non intende fornire una consulenza finanziaria, contabile, legale o fiscale e non deve essere utilizzato in tal senso. Voices of Wealth ritiene attendibili le informazioni qui contenute, ma non ne garantisce la completezza o la precisione. Voices of Wealth non si assume alcuna responsabilità per fatti o giudizi errati.

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche e/o sulle singole operazioni finanziarie, gli investitori non devono fare affidamento solo sulle opinioni e sulle informazioni riportate nel presente documento. Le presenti informazioni non costituiscono né un'offerta, né una sollecitazione per l'acquisto di prodotti o la vendita di titoli o per la fornitura di qualsivoglia servizio finanziario/d'investimento.

© 2022 Voices of Wealth srl. Tutti i diritti riservati.

Qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta è vietata.

